

TAVOLO 7 – SVILUPPO SOCIOECONOMICO DELLE AREE INTERNE

**Coordinatore - Enrico Borghi, Deputato della Repubblica e
coordinatore Strategia Nazionale Aree Interne**

Le aree interne del Paese presentano peculiarità fortemente differenziate, custodendo importanti risorse ambientali (foreste, pascoli, aree protette), produttive (produzioni agricole e alimentari tipiche, artigiane e tradizionali) e culturali (beni archeologici e museali, edifici storici e centri di mestiere). Alcune presentano interessanti percorsi di sviluppo che hanno permesso, attraverso un coinvolgimento attivo delle comunità locali, di trasformare la perifericità in un *asset*, innescando processi originali di crescita economica e sociale. Tali processi virtuosi sono riusciti a rallentare lo spopolamento e, in alcuni casi, l'abbandono del territorio. In queste aree il tema della gestione del patrimonio silvopastorale, pubblico e privato, rappresenta uno dei principali limiti per la tutela del territorio, la valorizzazione dei benefici ecosistemici, lo sviluppo socioeconomico e la promozione di altre attività imprenditoriali (turistico-ricreativo, didattico-culturale, sportivo, ecc.). La diffusione di differenti forme di aggregazione (consorzi, cooperative, condominio forestale, foresta modello, ecc.), tra proprietari, gestori e imprenditori delle filiere forestali, sulla base di innovativi strumenti di pianificazione può garantire una gestione attiva, diffusa e omogenea del territorio, generando servizi pubblici e beni economici diffusi e diversificati.

Quali strumenti di aggregazione e opzioni gestionali possono garantire oggi una gestione diffusa e omogenea del patrimonio forestale valorizzando, quindi, le molteplici funzioni che le foreste offrono?

Il Gruppo di lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci, volti a promuovere una gestione attiva e diversificata della proprietà forestale al fine di valorizzare le molteplici funzioni che le foreste svolgono.

NOME	FRANCESCA
COGNOME	DATTILO
ENTE DI APPARTENENZA	REGIONE CAMPANIA
TELEFONO	081 7967641
MAIL	F.DATTILO@REGIONE.CAMPANIA.IT

Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo	
1. INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI 2. AZIENDA FORESTALE	
Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo	
<p>La Regione Campania dispone di un tesoro inestimabile: le foreste. Siamo, infatti, la terza Regione con più elevata superficie boschiva. Ma, la nostra è anche la regione con la più alta percentuale di territorio interessata da parchi e riserve nazionali e regionali: circa il 30% di questo enorme patrimonio boschivo, 5.500 ettari è ripartito su 10 foreste gestite direttamente con operai idraulico-forestali dalla Regione Campania.</p> <p>Al di là degli interventi di tutela e di conservazione del territorio, l'Assessorato regionale all'agricoltura ha avviato da diversi anni, un'attività tesa alla fruibilità di questi luoghi meravigliosi, offrendo altre sfaccettature di una Campania ricca di opportunità e futuro.</p> <p>La Regione Campania attraverso il PSR 2014-20, che rappresenta il principale strumento di finanziamento teso a produrre sviluppo e lavoro, promuove il rilancio economico, occupazionale ed imprenditoriale, puntando all'equilibrio tra le aree interne e costiere.</p> <p>La Mis. 08 raggruppa interventi ed azioni tesi alla valorizzazione delle potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, e per ciò che interessa il tema del Tavolo 7, si segnalano le Misure 8.5. e 16.8 che contribuiscono a migliorare e valorizzare i complessi forestali esistenti e le filiere del bosco, contribuendo alla stabilizzazione e vitalità dei contesti rurali. (Esempio di case history - "Verso l'Azienda Forestale dell'Alta Irpinia")</p>	
Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:	
Politico	Gli strumenti attuativi dovranno essere più snelli, efficienti ed efficaci, ciò per permettere il perseguimento degli obiettivi "Europa 2020" e gli impegni internazionali sottoscritti dal governo italiano in materia ambientale, climatica ed energetica.
Normativo	<p>Dopo l'emanazione della normativa nazionale, si dovrà adeguare la Legge regionale 7 maggio 1996 n. 11 "Modifiche ed integrazioni alle L.R. 28.02.1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo". La nuova legge regionale dovrà, tra l'altro, prevedere, oltre ad un deciso rafforzamento del sistema forestale regionale in chiave multifunzionale, anche un'innovazione nel sistema della governance delle istituzioni preposte alla "cura" dell'ingente capitale forestale di cui dispone la Regione Campania.</p> <p>Il nuovo modello di governance, tuttora in via di definizione, dovrà in particolare tenere presente l'ottimizzazione delle sinergie interistituzionali e di una semplificazione e</p>

FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO

IDEE – PROGETTI – CANTIERI

	razionalizzazione dei diversi procedimenti ricompresi nell'ambito forestale, mirando a fornire ai cittadini, anche delle aree interne e, talvolta, più svantaggiate, servizi sempre più efficienti e rispondenti alle attese, soprattutto in termini di fruizione funzionale delle foreste.
Operativo	<p>Il perseguimento degli obiettivi strategici sopra individuati potranno essere utilmente ed efficacemente perseguiti tanto a livello nazionale, quanto regionale, attraverso l'implementazione delle seguente tipologie di interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attraverso l'attivazione di un percorso sperimentale per la gestione e la tutela attiva del patrimonio forestale locale (beni economici e servizi eco-sistemici) che parta dai terreni demaniali e preveda partnership pubblico-privato basate su norme di gestione del bosco condivise, anche a fini di tutela e valorizzazione del paesaggio; - un rafforzamento dell'economia sociale nei boschi, che alimenti il numero delle imprese e dei lavoratori nei settori dell'economia sociale applicata alla selvicoltura. Tutto ciò può comportare un aumento dell'occupazione specialmente nelle zone più povere e a rischio desertificazione; - la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile e i sistemi agro-alimentari e sviluppo locale, risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile.

FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO

IDEE – PROGETTI – CANTIERI